

ESTETICA
prof. Andrea Gatti

Corso di Laurea triennale in Scienze Filosofiche e dell'Educazione
Corso di laurea triennale in Scienze e tecnologie della comunicazione
(a.a. 2013-2014 – II semestre)
12 crediti
Esame orale

Modulo I: *Lineamenti di storia dell'estetica moderna e contemporanea:*

Si richiede la conoscenza delle maggiori teorie estetiche fra Otto e Novecento, a partire dalla *Critica del Giudizio* di Kant fino alle più recenti riflessioni sul bello e sull'arte. L'indagine, configurata sulle esigenze degli studenti dei vari corsi di laurea, si articola in due momenti: uno storico-tematico e uno critico, durante i quali si intendono mostrare le principali dottrine estetiche, unitamente al dibattito filosofico da questi volta a volta sollevato.

Bibliografia:

- F. RESTAINO, *Estetica moderna*, Torino, Utet, 1991 (i seguenti autori: Kant, Hegel, Schopenhauer, Nietzsche, Freud, Croce, L'estetica tra scientismo e psicologismo, Heidegger, Benjamin, Adorno e la Scuola di Francoforte, Lukács e l'estetica marxista, Gadamer)

oppure:

- F. Desideri e C. Cantelli, *Storia dell'estetica occidentale. Da Omero alle neuroscienze*, Roma, Carocci ed., 2008 (i seguenti capitoli: 5.6. Kant; 6.4.2. Hegel; 6.7.2. Schopenhauer; 6.8. Nietzsche; 7.3.1. Croce; 7.6. Heidegger; 7.7.3. Benjamin; 7.7.4. Adorno; 7.7.5. Marcuse; 7.10. Gadamer).

Modulo II: *Ormai solo la bellezza ci può salvare? Valenze morali e sociali della formazione estetica.*

Alla capacità di riconoscimento e apprezzamento della bellezza si riconosce da sempre un valore che va oltre la mera competenza estetica. Da un lato, il buon gusto è sempre stato affiancato, e spesso addirittura fatto coincidere, con la virtù morale; dall'altro, si individua tradizionalmente nell'arte uno degli strumenti più precisi a individuare le aspirazioni e il carattere di un popolo o di un'epoca.

Simili concezioni hanno ancora valore oggi che assistiamo al cosiddetto imbarbarimento del gusto e alla rinuncia, da parte dell'arte, a qualunque pretesa alla bellezza e alla rappresentatività o educazione sociale? L'arte e il gusto dicono ancora chi siamo e cosa vogliamo, come singoli individui e membri di una collettività? O quell'assimilazione è sempre stata arbitraria e infondata? Scopo del corso è ripercorrere la storia del pensiero estetico per capire, alla lente della riflessione sul gusto e sull'arte, la realtà contemporanea e il nostro "essere di questo mondo"

Bibliografia: Tre testi a scelta fra i seguenti (le edizioni qui proposte sono solo consigliate, non obbligatorie):

- Platone, *Ippia maggiore* (qualunque edizione)
- Aristotele, *Poetica* (qualunque edizione)
- David Hume, *La regola del gusto* (1758), in *Saggi di estetica*, a c. di I. Zaffagnini, Parma, Pratiche ed., 1995, pp. 39-62.
- M. Heidegger, *L'origine dell'opera d'arte* (1936), in *Sentieri interrotti*, trad. di P. Chiodi, Firenze, La Nuova Italia, 1993, pp. 3-35.
- W. Benjamin, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. Arte e società di massa* (1936), trad. it. di E. Filippini, Torino, Einaudi, 2000 (solo il saggio omonimo).
- M. Horkheimer e Th. Adorno, *Dialettica dell'Illuminismo* (1944), trad. it. di R. Solmi, Torino, Einaudi, 1997, i capp. «Concetto di Illuminismo» (pp. 11-50), e «L'industria culturale» (pp. 126-181).
- H.G. Gadamer, *Verità e metodo*, Milano, Bompiani, 1994, pp. 132-153 (libri II, cap. I, sezioni a e b)

Inizio del corso

26 febbraio 2014

Orari del corso

martedì, ore 12-14, Polo degli Adelardi, Aula A9

mercoledì, ore 12-14, Dip.to Studi Umanistici, Aula Magna Drigo

giovedì, ore 12-14, Dip.to Studi Umanistici, Aula Magna Drigo

Orari ricevimento:

Martedì, ore 10-12